

IN PUNTA DI LAPIS *di Alessandro Valassina*

Rivisitiamo le tradizioni



Al giorno d'oggi la cucina va di moda: sono tante le trasmissioni televisive che si occupano di cibo e sembrano tutti chef! Spiegano piatti e ricette e, ascoltandoli, ci si rende conto che tanto di ciò che viene presentato arriva dalle ricette che i *noster vècc* già cucinavano al tempo che fu. Per esempio, dicono come preparare la polenta, utilizzando il mescolatore elettrico e in quanto tempo; io mi ricordo solo il profumo della polenta che arrivava dal paioueu (paiolo per la polenta), che pazientemente con un bastone di legno si menava in continuazione, si aspettava la giusta cottura, poi si versava sul tavolo (*stòrg on levaa de polènta*) e ci si rubava le crosticine bruciacchiate del paiolo... che buone, *te se ricordet?* E quando avanzava, per cena sicuramente avremmo mangiato *polènta e làtt* oppure la *polènta comodada*, cioè polenta soffritta nel burro. Insomma, non si buttava via niente! Stessa cosa accadeva con il risotto: non appena veniva servito, c'era la lotta per *el padellòtt* (casseruola per risotti) per riuscire a mangiare *i grattòn* (residui di riso attaccati alla padella). Confesso che lo faccio ancora! E

mi ricordo anche che mentre il risotto cuoceva, venivano messe nella pentola le croste di formaggio grana affinché diventassero morbide e appetitose. Oggigiorno i piatti sono diventati più raffinati e ricercati, ma anche più costosi nei ristoranti; però si nota che c'è sempre la ricerca di trattorie dove poter gustare i piatti della tradizione, quei sapori della nostra gioventù, genuini e semplici. Ogni stagione aveva i suoi piatti e di conseguenza i suoi profumi che invadevano tutte le nostre case; c'era anche un detto: "*zucch e melon a la sua stagion*" (ogni cosa a suo tempo). Le mamme e le nonne riempivano le nostre tavole con pietanze tramandate di generazione in generazione, piatti che oggi sono diventati gourmet per innovarli e coinvolgere i giovani che magari non li conoscono o non li hanno mai assaggiati. Chissà cosa direbbero i *noster vècc* abituati a una realtà più familiare e senza troppi fronzoli, che badava sicuramente più alla sostanza che alla forma; probabilmente direbbero con spontaneità "*Parla come te manget!*".

Semper alegher!

SPORT - *Le novità di quest'anno con la collaborazione de I Lupi Metropolitan di Cinisello Balsamo*

di Chiara Arcesi

PADERNO DUGNANO

- Un immenso campo verde, un pallone da rugby, tre squadre concentrate a correre. Poi un fischio, quello del prof Aldo Campo della scuola media Allende di largo Gino Strada per preziosi consigli tecnici ai suoi alunni che in questa occasione sono anche rugbyisti del giovedì pomeriggio. Obiettivo: la finale pro-



pomeriggio, quindi cerchiamo di incentivarli a scuola. Negli anni sono numerosi e importanti gli obiettivi raggiunti: socializzazione, rispetto delle regole, canalizzazione dell'iperattività, accettazione della sconfitta e condivisione della vittoria nelle competizioni sportive". L'entusiasmo in campo è palpabile: "Mi piace molto perché è un gioco di squadra dove ognuno ha bisogno degli altri per andare avanti", racconta Margherita, una delle cadette che mostra insieme alle altre impegno e serietà. "Le ragazze mostrano una grande attitudine al lavoro e per tutti gli alunni è un incentivo a migliorarsi perseguendo insieme l'obiettivo di includere e stimolare le capacità di relazione", aggiunge il prof Basile. "In più, in vista del campionato, abbiamo offerto loro la possibilità di allenarsi gratuitamente nella nostra sede di Cinisello una volta in più a settimana". Sarà vittoria? Si fa il tifo per il prossimo 15 aprile.

Il rugby a scuola per 50 studenti

La Allende scende in campo

vinciale dei campionati studenteschi ministeriali che si terranno il prossimo 15 aprile. Anche quest'anno gli studenti si stanno preparando, con una novità: il tag, o nastro, anziché il placcaggio. Per evitare lo scontro, il placcaggio viene sostituito dallo strappo al portatore di palla di uno dei

nastri colorati legati alla cintura di velcro indossata all'altezza della vita. Sono una cinquantina i ragazzi della seconda e terza secondaria della categoria femminile e maschile (cadette e cadetti anni 2010 e 2011), e della prima secondaria (ragazzi e ragazze anno 2012), che frequentano

il corso extracurricolare settimanale di tag-rugby che la scuola offre ormai da quasi 10 anni. L'idea è nata all'epoca per proporre agli allievi uno sport ai tempi inusuale, sfruttando l'immenso spazio verde del plesso Allende. L'attività sportiva è svolta in collaborazione con l'Asd rugby nord Milano

"Lupi Metropolitan", il cui presidente e istruttore federale prof. Donato Basile e i suoi allenatori qualificati, si occupano di allenare tecnicamente gli studenti a ogni lezione. Il comitato genitori, invece, ha reso possibile il tutto, recuperando le porte in dismissione al Cus Milano e riverniciandole

di giallo e verde, i colori della scuola. "I ragazzi praticando questo sport si sfogano e nello stesso tempo imparano le regole", spiega il prof di educazione fisica Aldo Campo, coadiuvato dalla professoressa Loredana Torrente.

"Inoltre, molti di loro non svolgono sport nel



LA THERMIDOR S.R.L.
IDROTERMOSANITARI - ACCESSORI BAGNO
Via Arnesano 3 - Paderno Dugnano
www.thermidor.it

Un ritiro di Quaresima tutto milanese

PADERNO D. -

Quaranta famiglie della comunità Paolo VI in ritiro nella basilica di Sant'Ambrogio in preparazione alla Quaresima. Ad accompagnarli le catechiste, don Andrea Carrozzo e suor Patrizia Rota, responsabile del cammino di iniziazione cristiana. Dopo aver visitato la basilica, hanno avuto modo di far visita anche al museo, concludendo il tutto con una preghiera sulla tomba



di Sant'Ambrogio. "Abbiamo scelto di svolgere il ritiro di Quaresima in questa basilica perché è un luogo molto significativo della diocesi e molte delle nostre famiglie non

ci erano mai state", commenta don Andrea. Nel frattempo si sono conclusi positivamente i ritiri nei quartieri di Paderno, Dugnano, Incirano, Calderara e Villaggio Ambrosiano

per tutti gli altri ragazzi che frequentano il catechismo. Anche il programma della via crucis del venerdì pomeriggio si è chiuso con un'ampia partecipazione. C.A.